

Cultura


CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

Segantin: «Non mi sveglio con l'idea di salvare la Terra»

Ambiente

L'attivista dei Fridays for future ieri al «Vittorio Emanuele» ha risposto alle domande degli studenti

■ All'Istituto «Vittorio Emanuele II» era organizzato ieri mattina un incontro con Sara Segantin, 25enne alpinista, volto della sostenibilità nel programma Geo di Rai 3. Oltre al ruolo televisivo, Segantin è co-

fondatrice dei «Fridays for Future - Italia» e ambasciatrice della Mediterranean Sea Foundation.

Diritorno dalla Cop27, conferenza delle Nazioni unite sui cambiamenti climatici, è stata ospitata della palestra dell'istituto bergamasco per sensibilizzare le classi e diffondere notizie di prima mano, affinché questo tema non venga sottovalutato. Ad aprire la discussione è stata la preside Patrizia Giaveri che ha

ringraziato chi ha reso l'evento possibile e ha fatto firmare all'ospite due copie del suo libro «Non siamo eroi».

Gli studenti stessi hanno diretto l'incontro gestendo l'intervista all'ospite, chiedendo curiosità sul suo lavoro, chiarimenti e «dritte» per diventare cittadini più consapevoli. I ragazzi le hanno domandato ad esempio come le sia venuta l'idea del libro: «L'ispirazione è stata presa dalla natura, da tutti i



Sara Segantin ieri a Bergamo YURI



C'era una volta Twitter

Un designer dovrebbe sapere che gli oggetti possono diventare lo strumento di un rito esistenziale

ETTORE SOTTASS

territori che ho visitato. La diversità sulla Terra è immensa e impressionante, come in Alaska dove ti passano gli squali a un metro dalla barca. Ho deciso di intitolare il libro «Non siamo eroi» perché la mattina non mi sveglio con l'intenzione di salvare il mondo. Questi sono temi che interessano tutti, e il mondo non ha bisogno di eroi, ma di cittadinanza».

Per migliorare l'ambiente - dice Segantin - «non possiamo fare niente; invece possiamo migliorare noi stessi. Questa per me è la chiave per diventare consapevoli. È il nostro modo di stare al mondo che deve cambiare». Avvicinare queste problematiche «è difficile, non esiste una risposta universalmente giusta.

La prima regola in qualsiasi tipo di comunicazione è l'ascolto, senza non potremmo parlare fra di noi. Serve anche coerenza, se non tieni fede al tuo impegno le persone non ti seguono».

La Cop 27 di quest'anno si è svolta a Sharm El Sheik, «non la meta che ti aspetti per parlare di tematiche ambientali» dice l'attivista. «La cosa bella di questa organizzazione è che ogni Paese ha diritto di voto, e tutti sono messi alla pari. Anche Paesi piccoli come le Maldive, isole che rischiano di essere sommerse dal riscaldamento globale, hanno potere di voto. A queste grandi conferenze sul clima sono stati presi provvedimenti importanti come l'Agenda 2030».

GI. BA.